

(una fotografia stampata in più copie; una canzone incisa su più dischi; un film riprodotto su più pellicole) consente a un pubblico molto più vasto di apprezzarle, e sottrae l'opera d'arte a quella "sacralità" che si è soliti attribuire, ad esempio, a un dipinto di Leonardo oppure a una scultura di Michelangelo.

La riproducibilità tecnica mette così in crisi la nozione di **aura**, con la quale Benjamin designa «*l'hic et nunc dell'opera d'arte*», ovvero la sua dimensione di originalità, autenticità, unicità e irripetibilità. In quanto dotata di aura, l'opera d'arte è quasi come una *persona*, insostituibile nella sua singolarità; attraverso le molteplici riproduzioni che la tecnica ne consente, essa si riduce invece a una *cosa* fra le altre cose.

L'arte come strumento politico

La posizione di Benjamin, di primo acchito, può sembrare una condanna del cinema ancora più severa di quella di Adorno, dal momento che Benjamin presenta i film come prodotti industriali anziché come opere d'arte dotate di una loro aura unica e irripetibile. Ma nella **prospettiva marxista** assunta da Benjamin la situazione si ribalta: nell'epoca della produzione di massa, l'aura è per Benjamin soltanto un residuo di epoche feudali e borghesi, l'oggetto di un «culto profano» e di un «rituale secolarizzato». La riproducibilità tecnica favorisce invece un nuovo atteggiamento di fronte all'opera: una «**politicizzazione dell'arte**» che comporta il suo pieno inserimento nella realtà sociale. Insomma, l'aura appartiene al passato dell'arte, mentre la riproducibilità è il suo presente e il suo futuro.

Proprio sugli usi delle nuove forme d'arte, in particolare del cinema, si combatte secondo Benjamin una strenua battaglia culturale tra le forze rivoluzionarie del **comunismo**, e le forze reazionarie e nichiliste del **fascismo**. Mentre il fascismo si serve dei film a puro scopo di propaganda, compiendo un'«estetizzazione della politica», il comunismo può valorizzare il cinema mediante un'autentica «politicizzazione dell'arte», ossia servirsene per cambiare in meglio la storia dell'umanità.

LESSICO FILOSOFICO

aura nell'analisi di Benjamin è una sorta di alone sacrale che le opere d'arte sembrano emanare per via della loro unicità e originalità.



ESERCIZI

La Scuola di Francoforte, Marcuse, Benjamin

Conoscenze alla prova

- **Esponi** le riflessioni di Benjamin sull'arte.

pillole di CITTADINANZA DIGITALE

educazione civica

L'arte generata dall'intelligenza artificiale

Una rivoluzione nel mondo dell'arte contemporanea è rappresentata dai **programmi di intelligenza artificiale "text-to-image"**, modelli di apprendimento automatico in grado di trasformare una descrizione testuale (prompt) in un'immagine che corrisponde a tale descrizione. La questione che accende il dibattito attuale è se un algoritmo possa considerarsi a tutti gli effetti un artista e se le sue produzioni abbiano rilevanza estetica e culturale.

Al di là delle controversie suscitate dall'impiego di questi software, dal punto di vista tecnologico si tratta senz'altro di un grande e suggestivo passo avanti. La tecnologia text-to-image **esplora i repertori di immagini disponibili in Rete** e impara a riconoscere le varie scuole pittoriche, le tipologie di soggetto, le categorie stilistiche ecc. Quindi **riceve dall'utente le informazioni** relative alla specifica immagine da produrre (ad esempio, lo scenario, il contesto,

lo stile, le figure) e le decodifica. A questo punto, **va alla ricerca di corrispondenze** tra i dati acquisiti in Internet e le istruzioni ricevute. Infine, **genera l'immagine** richiesta.

Se gli artisti umani sviluppano i propri parametri di gusto in base a studi ed esperienze personali (come visite a musei e gallerie, confronto con altri artisti, laboratori per affinare la tecnica e la capacità espressiva...), l'intelligenza artificiale costruisce il proprio immaginario setacciando i database online e imparando progressivamente a ordinare, classificare, distinguere le immagini.

- **Secondo te, l'impiego dell'intelligenza artificiale nella produzione di opere d'arte offre la possibilità di spingere oltre i confini della creatività umana, oppure mette in crisi il valore dell'arte? Perché?**